

INTERVENTO DI MONS. FERNANDO CHICA ARELLANO, OSSERVATORE
PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO LA FAO, L' IFAD E IL PAM

11 dicembre 2024

The right to food and its protection at international level

Eccellenze,
Chiarissimi Professori,
Illustri relatrici e relatori,
Carissimi studenti,

Consentitemi di rivolgere un sincero ringraziamento al Prof. Eugenio Guglielmelli, Rettore dell'Università Campus Bio-Medico, e alla Prof.ssa Laura De Gara, Vice Cancelliere Aggiunto e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana, per l'invito e l'accoglienza in questo prestigioso ateneo. È sempre una grande gioia tornare all'ambiente accademico perché voi giovani, che vi state preparando in questi fecondi anni di studio a formare le vostre menti in modo tale da affrontare le numerose sfide e criticità dell'ora presente, ci stimolate a mettere a vostra disposizione il meglio della nostra esperienza, il cuore della nostra professionalità, che noi desideriamo trasmettervi come un tesoro perché lo facciate fruttificare con saggezza e lungimiranza a tempo opportuno.

Per questo, grazie a tutti gli illustri oratori che si sono messi a disposizione per questa nobile iniziativa, che abbiamo celebrato con gioia ed entusiasmo.

Considerato il contesto in cui ci troviamo e la competenza tecnica di tutti voi, che siete oggi qui presenti, desidererei concludere brevemente questo incontro richiamando un tema che ritengo sia centrale: ossia il binomio scienza-politica per il perseguimento del diritto al cibo per tutti.

Infatti, la FAO, quale Agenzia Specializzata del sistema delle Nazioni Unite con un mandato precipuamente incentrato sulla promozione del settore rurale e sulla riduzione della fame nel mondo, si contraddistingue per la sua perizia tecnica ma anche per la funzione di coordinamento politico tra gli Stati a livello internazionale nella trasformazione dei sistemi agroalimentari.

Allo stesso modo, il Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale (CFS), che venne istituito come Comitato tecnico della FAO e che, dalla riforma del 2009, è divenuto la principale piattaforma internazionale e intergovernativa inclusiva in cui molteplici *stakeholders* possono collaborare per garantire la sicurezza alimentare e la nutrizione per tutti, basa la sua funzione principale di elaborazione di linee guida e raccomandazioni politiche nello studio e nella ricerca scientifica del Panel di Alto Livello di Esperti sulla Sicurezza Alimentare e la Nutrizione.

Pertanto, entrambe queste esperienze concrete, compiutamente richiamate e rappresentate dagli esimi oratori di questo seminario di studio, dimostrano che la strategia vincente, affinché si realizzino programmi e progetti concreti che consentano di perseguire l'ambizioso obiettivo n. 2 dell'Agenda 2030, risiede in una proficua e stretta relazione tra il versante scientifico e quello politico, in cui gli attori di questi due comparti devono ascoltarsi con sincera apertura, dialogare con indefessa convinzione, animati sempre dal comune desiderio di promuovere il bene comune e tutelare la dignità umana.

Questo perché – abbiate sempre consapevolezza, voi che vi formate nell'importantissimo ambito delle Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana – è strettissimo il legame che sussiste tra il cibo e la vita, per cui applicarsi affinché si abbia un'alimentazione sana e di qualità per tutti, significa concretamente impegnarsi per tutelare la vita umana. Si tratta di un impegno quanto mai necessario, perché ancora oggi il diritto al cibo non è pienamente attuato in molte parti del mondo. Davanti a questa rilevante sfida, possiamo domandarci in maniera aperta e sincera, quale potrebbe essere il nostro contributo? San Paolo VI ci indicava la via con parole illuminanti. Egli, infatti, affermò: *“Ciascuno esamini sé stesso per vedere quello che finora ha fatto e quello che deve fare. Non basta ricordare i principi, affermare le intenzioni, sottolineare le stridenti ingiustizie e proferire denunce profetiche: queste parole non avranno peso reale se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità e da un'azione effettiva. È troppo facile scaricare sugli altri la responsabilità delle ingiustizie, se non si è convinti allo stesso tempo che ciascuno vi partecipa e che è necessaria innanzi tutto la conversione personale”*¹.

Voi studenti avrete, in questo contesto, un compito essenziale e sappiate fin da ora che affinché questo legame tra scienza e politica produca i risultati sperati a favore delle persone, della società e del nostro pianeta, è essenziale che entrambe siano orientate al vero bene dell'uomo.

Per questo, come dice Papa Francesco, la ricerca scientifica e tecnologica, che sono di grande aiuto per l'umanità e che consentono di porre rimedio a innumerevoli mali che affliggono l'essere umano², devono però essere condotte nell'alveo dell'etica e dell'importante senso di responsabilità morale che deve animare sempre l'agire umano. Una responsabilità che dev'essere esercitata sia nei confronti della natura, la quale necessita di non essere compromessa da interventi tecnico-scientifici che divengano fonte di pericolosi rischi per gli ecosistemi, sia nei confronti nei nostri fratelli che vivono in condizioni svantaggiate, i quali hanno parimenti diritto ad accedere ai benefici legati alle nuove tecnologie.

¹ PAOLO VI, Lettera Apostolica *Octogesima Adveniens*, n. 48.

² Cfr. Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si'*, n. 102.

Allo stesso modo, la politica, che papa Pio XI definì come “*la forma più alta di carità*”³, richiede di essere indirizzata al perseguimento di un autentico progresso sociale e morale, che deve sempre rivolgersi a favore e mai contro l’uomo.

Questo, per i Governi, significa alzare lo sguardo e proporsi il virtuoso fine di edificare, con la propria azione, non solo la comunità territoriale di stretta competenza, ma l’intera umanità, in spirito di solidarietà internazionale, tramite un interscambio di conoscenze, beni e servizi che sia equo e giusto, che elimini le disuguaglianze per far sì che quanti sono afflitti da problemi di povertà e sottosviluppo godano delle medesime possibilità di chi invece le dispone, per migliorare la propria esistenza.

Questo, per le Organizzazioni Intergovernative, si traduce nell’ambizioso compito di proporsi quali facilitatrici e intermediarie, per il tramite della chiarezza e della forza delle deliberazioni adottate dai loro Organi di Governo⁴, di una serie di impegni efficaci e lealmente accettati dai propri Membri, che contribuiscano a tradurre la buona volontà degli Stati in misure concrete e incisive nei contesti nazionali per il bene di tutti.

San Paolo VI ricordò, in un brillante e lungimirante discorso che tenne alla FAO per i 25 anni della sua istituzione, che “*il benessere è nelle nostre mani, ma è necessario volerlo costruire insieme, gli uni per gli altri, gli uni con gli altri, e mai più gli uni contro gli altri*”⁵ e che va concretizzato con il fine di realizzare quello che Papa Francesco chiama “*l’ideale della fraternità universale*”⁶, il quale rinviene la sua radice in uno spirito di generosità e di viva inquietudine suscitata dalla vista delle sofferenze e delle miserie dei poveri, nonché nella convinzione profonda che è tutta la famiglia umana a soffrire quando uno dei suoi membri è in grave indigenza⁷.

Con queste parole desidero ringraziarvi per la partecipazione e l’attenzione. Che il buon Dio vi sostenga sempre, affinché possiate mettere la formazione che state ricevendo a favore della verità e a servizio del bene comune. Nella vicinanza del Santo Natale e dell’Anno Venturo, vi auguro giorni sereni e colmi di benedizioni celesti.

Mons. Fernando Chica Arellano
Osservatore Permanente della Santa Sede
presso la FAO, l’IFAD e il PAM

³ PIO XI, *Udienza ai dirigenti della Federazione Universitaria Cattolica*, 18 dicembre 1927.

⁴ Cfr. PAOLO VI, *Discorso ai partecipanti alla Conferenza Mondiale sull’Alimentazione*, 9 novembre 1974.

⁵ PAOLO VI, *Discorso in occasione del 25° anniversario della FAO*, 16 novembre 1970.

⁶ FRANCESCO, *Lettera Enciclica Fratelli Tutti*, n. 173.

⁷ Cfr. PAOLO VI, *Discorso ai partecipanti alla Conferenza Mondiale sull’Alimentazione*, 9 novembre 1974.